

I motivi di tale contrarietà sono lungamente svolti in un dispaccio del provveditore generale Giovanni Mocenigo del 26 maggio 1586. Già il vescovo di Retimo erasi mostrato restio a salire in fortezza, temendo che la cittadinanza non lo avrebbe seguito e la popolazione sarebbesi illanguidita nella fede<sup>(1)</sup>. Quanto agli abitanti, questi trovavano che la fortezza da essi stessi progettata e recla-



FIG. 139 — RETIMO — PALAZZO IN VIA DI MEZZO. (362).

mata a proprio rifugio, era tuttavia troppo angusta per poter capire l'intera città, troppo malcomoda di accesso — data l'elevata sua posizione — per quanti avevano da trafficare al porto o da recarsi nei paesi vicini, troppo pericolosa per le donne che si sarebbero trovate pigiate in immediato contatto coi soldati, e sopra tutto troppo costosa a volersi ultimare in modo che realmente potesse servire allo scopo di ricettare l'intera cittadinanza. Il Mocenigo aveva fatto del

(1) Cfr. vol. II, pag. 106.